

La serata a gres art

Red Party Armr 54mila euro per la ricerca

Arte e convivialità si sono tradotte in un aiuto concreto per l'Istituto Mario Negri Irccs: 350 gli ospiti dell'iniziativa

LUCIA CAPPELLUZZO

Quasi 54mila euro per sostenere la ricerca sulle malattie rare e investire nel futuro dei giovani scienziati. È il risultato dell'11ª edizione del Red Party della Fondazione Armr (Aiuti Ricerca Malattie Rare) che sabato sera ha riunito 350 ospiti negli spazi di gres art 671, trasformando una serata all'insegna dell'arte e della convivialità in un aiuto concreto per l'Istituto Mario Negri Irccs.

La raccolta ha raggiunto quota 53.850 euro, destinati a finanziare un percorso di Career Development, una borsa di studio e un grant di ricerca. «Il Red Party è una festa, ma soprattutto un'occasione per trasformare la gene-

rosità in opportunità concrete per i giovani ricercatori – ha sottolineato Giuseppe Mazzoleni, vicepresidente di Armr e ideatore dell'evento –. In questi undici anni siamo diventati una grande famiglia, unita dalla convinzione che insieme si possano raggiungere traguardi che, da soli, sembrerebbero impossibili». La ricerca, ha ricordato, «ha bisogno di tempo, continuità e fiducia».

I valori

Il valore della solidarietà è emerso anche nelle parole di monsignor Giulio Dellavite, delegato vescovile per le relazioni istituzionali e gli eventi diocesani: «Quando si parla di dono, la prima parola che mi viene in mente è una parola ormai in disuso: magnanimo. È magnanimo chi dona perché ha un cuore grande. Ma non è solo una questione d'animo: è anche un modo di pensare, un'idea di futuro orientata al-

la ricerca di un bene comune». Per Daniela Gennaro Guadalupi, fondatrice e presidente emerita dell'associazione, dalla serata «nasce un percorso di ricerca, alimentato dalla condivisione di valori». Il prefetto di Bergamo, Luca Rotondi, ha invece riconosciuto nell'iniziativa «la tenacia positiva di Bergamo e il meglio della tradizione bergamasca: la generosità, la lealtà e la concretezza del suo territorio».

Le attività

A spiegare la ricaduta concreta dei fondi raccolti è stata Susanna Tomasoni, responsabile del Laboratorio di Terapia genica e Riprogrammazione cellulare del Mario Negri: il programma di sviluppo professionale, infatti, punta a sostenere i giovani nel percorso per diventare ricercatori e lavorare all'Istituto per più anni consecutivi. «Ciò che scopriamo

studiando una malattia rara può aiutarci a comprendere e curare anche malattie più comuni», ha evidenziato. La presidente di Armr, Vittoria Guadalupi, ha ribadito la priorità di «trattenere i nostri giovani ricercatori» e ha annunciato che il 23 gennaio avverrà la consegna delle borse di studio.

Nel 2025 Armr ha destinato complessivamente 340mila euro a borse di studio, percorsi di Career Development, grant e iniziative per la formazione scientifica.

Un impegno che si rinnova di anno in anno e nasce dalla forza di una comunità di persone, imprese e volontari che condividono gli stessi valori e scelgono, anno dopo anno, di esserci. Con una convinzione: nessuna malattia è così rara da non meritare di essere curata.

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del Red Party a gres art 671 BEDOLIS